



L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ASJA E ASJAGEN

Alessandro Casale

Casale:

“La **micro** cogenerazione? Diventerà **grande**”

di Davide Canevari

Nelle scorse settimane Asja ha perfezionato l'acquisto della società Energia Nova, creando così AsjaGen. Per l'azienda di Rivoli questa operazione segna una svolta decisiva: l'ingresso “ufficiale” nel mondo dell'efficienza energetica, e in particolare della micro cogenerazione. Cuore dell'iniziativa è Tandem, un prodotto innovativo (se pure con un passato glorioso alle spalle) al cento per cento italiano (fatto non trascurabile e per nulla frequente di questi tempi).

Qualche interessante dettaglio in più sull'iniziativa lo fornisce Alessandro Casale, amministratore delegato di Asja e AsjaGen.

Sempre più si parla di generazione distribuita, di uso razionale dell'energia, di efficienza... La micro cogenerazione può rappresentare una risposta concreta?

Sì, e sono davvero convinto che questa sia la volta buona per partire. La mia non è una risposta *politica* o un semplice auspicio. La micro cogenerazione è un'opzione concreta, importante, intelligente. Mi piace immaginare che in un futuro non troppo lontano la maggior parte delle unità abitative potrà essere del tutto autonoma in termini energetici.

Non le sembra un po' troppo *ambiziosa* come visione?

E cosa è successo di diverso con il fotovoltaico? Quella che solo cinque anni fa poteva sembrare pura fantascienza, una chimera, oggi è realtà: centinaia di migliaia di abitazioni hanno installato un pannello FV e funzionano (anche) grazie all'energia solare. E la micro cogenerazione rappresenta un'offerta per certi versi ancora più completa e trasversale...

Quali sono gli utenti a cui si rivolge questa proposta tecnologica?

Penso, ad esempio, alle decine di migliaia di aziende agricole che potrebbero installare un piccolo biodigestore accoppiato alla nostra macchina, alle piscine, agli esercizi commerciali, alla ristorazione, piccoli alberghi, terme, villaggi turistici, campeggi, scuole... Senza trascurare i condomini o le singole unità abitative. Le applicazioni potenziali ed economicamente appetibili sono davvero innumerevoli.

Appunto, affrontiamo anche la questione economica...

Il *pay back* di un buon sistema di micro cogenerazione in molti casi è inferiore ai tre anni. La soluzione che noi proponiamo, in particolare, offre la possibilità di tagliare radicalmente la bolletta energetica, al costo di una utilitaria. Anche il prezzo accessibile quindi, ci conferma che con la micro

cogenerazione stiamo parlando del presente e di qualcosa di estremamente concreto, non di una tecnologia futuribile, di difficile accesso o riservata ad una nicchia di consumatori. Noi stessi, pur essendo partiti da poche settimane, stiamo già ricevendo decine di ordini.

Un rischio assolutamente da evitare in questa fase di avvio del mercato?

Quello di rivolgersi a realtà che si limitano alla vendita *tout court* del prodotto e poi “non si fanno più vedere”, trascurando del tutto gli aspetti della progettazione, della gestione, della manutenzione.

Considerando anche i contenuti della SEN e il complesso momento economico che il nostro Paese sta attraversando, quali reali opportunità di sviluppo vede in Italia per queste soluzioni tecnologiche?

Nelle scelte che la SEN ritiene prioritarie per il Sistema Paese, la *numero uno* riguarda proprio la promozione dell'efficienza energetica. E un sistema che si avvicina al cento per cento di rendimento (come nel caso di Tandem) direi che è *piuttosto* efficiente! La micro cogenerazione rappresenta davvero una nuova grande frontiera per il nostro Paese.

E quali margini di sviluppo sui mercati stranieri?

Guardiamo all'Europa non come semplice ipotesi o auspicio di sviluppo di medio e lungo termine, ma come sfida attuale da cogliere e da vincere; e in tale senso stiamo effettuando forti investimenti. Chi crede in questa soluzione – e noi ci crediamo davvero – non può certo rimanere entro i confini del proprio Paese.

A proposito, un valore aggiunto della vostra proposta è il fatto che si tratta di un prodotto al cento per cento italiano. Allora non è vero che le buone soluzioni in questo campo sono tutte di importazione?

Infatti. Ho sempre creduto nel valore dell'imprenditoria italiana e nell'eccellenza di alcune nostre strutture di ricerca, co-

“

Il problema non sta nella nostra inventiva o nelle capacità delle nostre imprese di innovare, quanto piuttosto nei limiti del Sistema Paese

”

”

me ad esempio i Politecnici. Il problema non sta nella nostra inventiva o nelle capacità delle nostre imprese di innovare, quanto piuttosto nei limiti del Sistema Paese.

E noi, grazie anche ad un forte radicamento con il territorio (il Piemonte è ai vertici mondiali nel settore dei motori di piccola taglia), siamo riusciti ad offrire un prodotto che ha tutte le carte in regola per affermarsi per lo meno nel contesto europeo.

Perché, allora, un cogeneratore comunque innovativo come Tandem ha “aspettato” fino all'estate 2013 per mettersi in luce?

Perché il mercato della micro cogenerazione in Italia sta effettivamente partendo solo adesso; inoltre, la società che abbiamo acquisito non aveva le risorse finanziarie e l'impostazione aziendale necessarie per promuovere una diffusione capillare dello stesso su scala europea.

Quanto è importante per il Gruppo Asja questa nuova sfida?

Lo è al punto che abbiamo *speso* per questa nuova azienda quello che ci sta più a cuore, ovvero il marchio Asja! Consideriamo davvero strategica per il Gruppo questa nuova attività di AsjaGen.

Finalmente abbiamo un prodotto concreto per il quale la tecnologia e le prestazioni contano più di qualsiasi altra variabile; e che non rischia di essere affossato da questioni *esterne* come lo sono la burocrazia, le incertezze normative, gli iter autorizzativi infiniti. Possiamo davvero mettere in gioco tutte le nostre capacità, tutto il nostro impegno confrontandoci con il mercato. E solo con questo...

Dal Totem al Tandem

Tandem è *figlio* di un *padre* illustre. Trae infatti diretta ispirazione da Totem, la prima macchina al mondo di piccola taglia ideata da FIAT negli anni Settanta per soddisfare contemporaneamente esigenze elettriche e termiche. Un prodotto assolutamente rivoluzionario – per l'epoca – che ancora oggi ha parecchio da dire. Tandem è composto da un motore a combustione interna (FIAT) ottimizzato per funzionare a metano (ma può anche essere alimentato a GPL o biogas), accoppiato ad un alternatore per la generazione

di energia elettrica. La gamma prevede attualmente 5 classi di potenza 10, 20, 25, 35 e 45 kW elettrici (e rispettivamente 18.5, 47.5, 48, 71.2, 86 kW termici). Per dimensioni e aspetto questa macchina può essere assimilata ad una classica caldaia. Il rendimento globale – nel caso del modello da 20 kW elettrici (e 48 termici) – può raggiungere il 97 per cento, valore di assoluto rilievo nella propria categoria. Proprio per le sue caratteristiche realizzative ed operative, Tandem può funzionare per un numero molto elevato di ore/anno (come ordine di grandezza anche tre volte rispetto a un tradizionale impianto

fotovoltaico), è del tutto programmabile e svincolato dalle condizioni meteorologiche esterne (sempre per proporre un confronto con le rinnovabili discontinue) e minimizza l'occupazione degli spazi. Inevitabile anche un accenno alla questione emissioni. Soluzioni di questo tipo, nel loro piccolo... possono fare grandi cose. Ecco i dati forniti direttamente da AsjaGen: “4000 ore di lavoro del TANDEM T20 (potenza da 20 kW_e) evitano l'immissione in atmosfera di 26 tonnellate di anidride carbonica”.